

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

REGGIONLINE

Correggio, schianto mortale: drogato e ubriaco il conducente

Claudio Cattini aveva in corpo alcol quattro volte il consentito e aveva assunto benzodiazepine: nell'incidente morì Michele Silverio

CORREGGIO (Reggio Emilia) mercoledì 21 agosto 2013 - Era drogato e ubriaco il conducente dell'auto che la sera di Ferragosto si è schiantata contro la cancellata del sacchettificio Il Canguro provocando la morte del passeggero, Michele Silverio. Gli esami tossicologici a cui è stato sottoposto Claudio Cattini, che nell'incidente è rimasto gravemente ferito, hanno dimostrato che il 34enne aveva in corpo una quantità di alcol quattro volte superiore al consentito (1,95 g/l) e aveva assunto benzodiazepine (farmaci utilizzati per la cura dell'ansia e dell'insonnia). Il 34enne ora dovrà rispondere oltre che del reato di omicidio colposo anche di quello di guida in stato di ebbrezza e sotto effetto di stupefacenti.

L'incidente mortale avvenne la notte di Ferragosto sulla via per Campagnola. La Jeep Chrysler condotta da Claudio Cattini, con a bordo Michele Silverio, 37 anni, di Rio Saliceto, si schiantò contro la cancellata del muro di cinta del sacchettificio Il Canguro in via per Campagnola. Silverio morì trafitto dalla cancellata dell'azienda abbattuta dalla jeep.

LA REPUBBLICA - GENOVA

Guida ubriaco con il figlio di 7 anni "Papà ha bevuto e mi picchia"

L'auto sbandava, la polizia la ferma sulla A10 ad Arenzano e scopre che al volante c'è un uomo 45 anni con un tasso alcolico tre volte superiore al limite massimo. E il figlio confessa agli agenti: "Ha bevuto in macchina e, quando lo fa, dice le bugie"

(21 agosto 2013) "Papà ha bevuto in macchina e quando lo fa, dice le bugie, le parolacce e mi picchia". Ha raccontarlo agli agenti è un bimbo di soli 7 anni, dopo che la pattuglia della Stradale ha fermato suo padre per guida in stato di ebbrezza.

Sono le due di pomeriggio di lunedì quando gli agenti che pattugliano la A10 Genova-Savona notano una Fiat Multipla che sbanda vistosamente. La pattuglia gli si mette alle costole sia per avvertire chi sopraggiunge del pericolo ma, soprattutto, per cercare il primo posto idoneo per fermarlo. Ad Arenzano finalmente viene dato l'Alt e immediatamente si scopre che a fianco di F.V., 45 anni di Savona, c'è suo figlio di 7 anni.

Il conducente appare subito alticcio e non ha al seguito la patente. Si scoprirà più tardi che gli è stata ritirata a gennaio per guida in stato di ebbrezza e, essendo scaduta nel periodo di sospensione, mai più restituita perchè non rinnovata. Gli agenti invitano F.V. a soffiare nell'etilometro e mentre sul display appaiono valori tripli rispetto al consentito (quasi 1,60 grammi di alcol per litro contro lo 0,50 imposto come limite massimo per legge), l'automobilista inizia ad inveire contro la Stradale chiedendo di essere lasciato in pace visto che è quasi arrivato e che in fondo ha bevuto solo un goccetto con amici e che "sti controlli spaventano il bambino".

Proprio lui, il suo bambino di 7 anni, durante gli sproloqui del padre si rivolge timidamente ad una poliziotta rassicurandola del fatto che lui non è affatto spaventato, che il padre raccontata le bugie perchè ha bevuto in macchina davanti a lui, e che quando il padre beve dice le bugie, le parolacce e lo picchia.

Per F.V. scattano subito le pene di rito derivanti dalla guida in stato di ebbrezza, arresto da 3 a 12 mesi, sospensione della patente da 12 a 24 mesi e 10 punti di decurtazione.

IL GAZZETTINO NORDEST

Un bicchiere di birra a un cliente ubriaco: barista multato di 345 euro e locale chiuso Serranda abbassata per 15 giorni. Applicata la sanzione più bassa perchè la bevanda era a basso tasso alcolico

TRENTO 21-08-2013 - Un bicchiere di birra è costato 345 euro più 15 giorni di chiusura a un barista trentino, in Valsugana. La colpa è quella di avere servito quella birra a un cliente già ubriaco. I vigili hanno visto e denunciato il barista per l'episodio. La condanna, come riporta il quotidiano locale "L'Adige", è avvenuta di fronte al giudice di pace, applicando l'articolo del Codice penale che punisce "la somministrazione di bevande alcoliche a persona in stato di manifesta ubriachezza".

Il giudice ha applicato l'ammenda minima (il massimo è di 2.582 euro) perchè la bevanda era a basso tasso alcolico, più la pena accessoria della chiusura del locale.

ROMINITODAY

**Alcol e violenza, alzavano le mani contro i passanti: due arresti a Riccione
Serata movimentata per i Carabinieri di Riccione che si sono trovati di fronte, in ben due interventi distinti, sia a persone esagitte che, ubriache che aggredivano chi si trovavano di fronte**

21 agosto 2013 - Serata movimentata per i Carabinieri di Riccione che si sono trovati di fronte, in ben due interventi distinti, sia a persone esagitte che, ubriache che aggredivano chi si trovavano di fronte. Il primo caso ha visto protagonista in negativo un operaio peruviano di 32 anni. L'uomo, infatti, senza alcun motivo, dopo aver bevuto una bottiglia di whisky, ha aggredito i presenti che erano in attesa del treno. Lo stesso dopo essere stato fermato, ha reagito con violenza ferendo i due militari intervenuti.

Poche ore dopo, un 28enne - già noto alle forze dell'ordine - sotto gli effetti dell'alcool, ha aggredito i passanti di Viale Catullo di Riccione, alzando le mani anche contro i vigili intervenuti e rompendo alcuni specchietti delle auto in sosta. Non contento ha cominciato a minacciare di morte i presenti. Anche in questo caso l'uomo, vantando i suoi trascorsi in carcere, ha aggredito i militari noncurante delle conseguenze. Per il 28enne sono scattate le manette

CORRIERE DI COMO

In automobile con i cuscini anti-sbornia

Bellagio, Mercoledì 21 Agosto 2013 - A distanza di una settimana dai precedenti controlli, i carabinieri di Bellagio hanno nuovamente messo sotto osservazione le strade della sponda orientale del Lago di Como. L'azione preventiva, secondo i militari dell'Arma, ha dato i suoi frutti.

Il numero di auto parcheggiate a Bellagio sabato notte, «molto inferiore rispetto ai weekend precedenti» secondo gli stessi carabinieri, dimostra come molti giovani si siano organizzati per raggiungere la località turistica con pulmini a noleggio.

Inoltre, molti ragazzi per evitare di essere sorpresi alla guida ubriachi sono stati trovati a dormire in macchina, in attesa di smaltire la sbornia, addirittura organizzati con cuscini. (*) Ciononostante, i militari hanno denunciato un 27enne di Valbrona, trovato alla guida di una Golf con un tasso alcolemico di 1,18 grammi per litro e un turista tedesco di 49 anni, sorpreso alla guida di una Bmw con un tasso alcolemico di 1,49 grammi per litro.

(*) Nota: l'alcolemia si riduce di 15/20 milligrammi all'ora, non basta un cuscino. Ci vorrebbe un letto, ma soprattutto molto tempo.

AGI

Salute: alcolismo e disturbi alimentari hanno base genetica

(AGI) - Washington, 21 ago. - I disordini alimentari e l'alcolismo condividerebbero la stessa base genetica. A rivelarlo è uno studio della Washington University School of Medicine di St. Louis di prossima pubblicazione sul 'Journal of Studies on Alcohol and Drugs'. Una delle prime conseguenze di questa scoperta è che le persone con dipendenza da alcol potrebbero essere più geneticamente suscettibili nei confronti di alcuni tipi di disordini alimentari, e viceversa.

(*)

Gli scienziati hanno coinvolto nella ricerca circa 600 coppie di gemelli scoprendo che alcuni geni che influenzano la dipendenza alcolica influenzano anche il "binge eating" (disturbo da alimentazione incontrollata) negli uomini e nelle donne: in particolare, la correlazione genetica fra "binge eating" e alcolismo era significativamente statistica al 26 per cento. Fra le donne, la correlazione genetica fra comportamenti compensatori e dipendenza alcolica era statisticamente significativa al 32 per cento. "Questi numeri suggeriscono che ci sono fattori di rischio genetici condivisi per questi comportamenti, e che alcuni geni che influenzano l'alcolismo intervengono anche nel binge eating in maschi e femmine e nei comportamenti compensatori nelle donne", ha dichiarato Melissa A. Munn-Chernoff, fra gli autori dello studio.

(*) Nota: la genetica ha sicuramente un ruolo importante nei problemi di salute, compresi quelli alcol correlati. In attesa di acquisire le competenze necessarie a intervenire geneticamente, le soluzioni stanno tutte nell'ambito del comportamento.

GAIANEWS.IT

Università di Exeter: assunzione di alcol negli anziani aumenta declino cognitivo

L'assunzione di alcol, anche moderata, negli anziani potrebbe aumentare il rischio di declino cognitivo e la perdita di memoria, secondo due studi presentati all'Alzheimer Association International Conference 2012 di Vancouver, in Canada.

Pazienti di 65 anni che hanno ammesso di praticare il binge drinking (bere fino ad ubriacarsi) almeno due volte al mese sono risultati 2 volte e mezzo più a rischio di soffrire di declino cognitivo e di problemi della memoria rispetto a persone della stessa età che non praticavano il binge drinking. In questo studio, il binge drinking è definito come l'assunzione di quattro o più bevande alcoliche in un'unica occasione. (*)

"Non è solo quanto si beve, ma il modo in cui si beve", dice l'autore Iain Lang dell'Università di Exeter in Inghilterra. "Le persone anziane devono essere consapevoli che se arrivano ad ubriacarsi, corrono dei rischi e dovrebbero cambiare i loro comportamenti".

In un altro studio ha riportato nel corso della conferenza, i ricercatori hanno scoperto che il consumo moderato di alcol non ha avuto proprietà protettive nelle funzioni mentali delle donne anziane che erano incluse nella ricerca. Lo studio ha seguito 1.306 donne di 65 anni di età per 20 anni. I ricercatori hanno trovato che le donne che hanno iniziato a bere nel corso dello studio avevano un rischio del 200% maggiore di deterioramento cognitivo rispetto alle non bevitrici.

Inoltre, le bevitrici moderate nella fase tardiva dello studio avevano circa il 60% in più di probabilità di sviluppare decadimento cognitivo rispetto a chi non beveva affatto.

"L'uso di alcol in età avanzata sembra non essere di beneficio nelle donne più anziane", dice l'autore Tina Hoang dell'Health Veterans Research Institute di San Francisco. "Può darsi che il cervello degli individui più anziani sia più vulnerabile agli effetti dell'alcol".

(Articolo pubblicato dal CUFRA sul sito www.alcolnews.it)

(*) Nota: il binge drinking è un problema emergente, tuttavia si tende a sopravvalutarlo e a usarlo come unità di misura per tutti gli altri problemi alcol correlati.

LIFEWIRED.IT

Alcol e gravidanza: troppe donne ignorano il rischio

Nonostante sia ormai chiaro che un solo bicchiere può pregiudicare la salute del nascituro, molte donne incinte bevono: 1 su 13 negli Usa e addirittura 1 su 2 nel nostro Paese (*)

Ha destato stupore e preoccupazione nella stampa americana la notizia che negli Usa una donna su 13 beve alcolici durante la gravidanza, ovvero un 7,6% che diventa 14,3% nella fascia d'età 35-44 anni. E in Italia siamo a una su due. Nonostante i numerosi appelli e le approfondite conoscenze di cui disponiamo, riporta il LTimes il rapporto del Centro federale per la Prevenzione riporta dati preoccupanti, con un 1.4% delle donne incinte che si descrive addirittura come bevitore accanito, capace di consumare 4 o più drink in una serata. Eppure, si

nota, l'abuso di alcol causa 80mila morti l'anno e 223 miliardi di dollari in costi sanitari, sempre secondo i dati dell'ente americano.

"Bere in gravidanza è l'abitudine del 50% delle donne incinte italiane", spiega Emanuele Scafato, direttore dell' Osservatorio nazionale alcol, collaboratore Oms per la ricerca sull'alcol, rappresentante governativo del Working Group Alcohol per la Commissione europea. "Una donna è più vulnerabile rispetto all'uomo e non dovrebbe in nessun caso superare un bicchiere di vino o un boccale di birra al giorno. Superare queste dosi significa - secondo l'Oms - esporsi al rischio di 14 tipi di tumore e 60 patologie. In gravidanza però è indispensabile azzerare le quantità di alcol, soprattutto nei primi mesi, e quindi anche mentre si cerca un bambino, oppure mentre si allatta. "Il feto non è dotato dell'enzima che attacca l'alcol e tutto quello che la madre beve arriva a lui senza barriere. L'enzima in questione trasforma comunque l'alcol in qualcosa di tossico, ma l'alcol puro è ancora più pericoloso: arriva nel cervello del feto e ne scioglie le cellule. Altera la capacità di mantenere nel nucleo la sostanza che serve, e le cellule muoiono.

Qualche anno fa un importante articolo pubblicato su Nature esplicitava nel titolo un principio che ancora non sembra del tutto chiaro: L'alcol brucia il cervello - continua Scafato - Figuriamoci per un feto. Quello che sappiamo oggi è che l'alcol in gravidanza può interferire con lo sviluppo del corpo e del cervello del nascituro, che avrà gravi ripercussioni a partire dalla nascita in termini di reattività e sviluppo, con possibili deficit cognitivi. Purtroppo la sindrome feto-alcolica è difficilmente diagnosticata e i danni si scoprono nei bambini quando inizia la crescita e le difficoltà a scuola, con difficoltà nel linguaggio, nella scrittura e nell'apprendimento.

Ormai tantissimi studi confermano che questo non è legato a una mamma alcolista: è dimostrato che un bicchiere in alcuni casi può già pregiudicare la salute del bimbo alla nascita (Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

(*) Nota: l'articolo successivo ci aiuta a capire perchè molte donne non hanno le idee chiare sul rapporto tra alcolici e gravidanza.

PANORAMA

Gravidanza: sì a vino, sushi e caffè

Sono alcuni dei consigli "rivoluzionari" in un libro appena pubblicato in Gran Bretagna, che mette in discussione molte delle raccomandazioni dei ginecologi

Roma, 20 ago. - (Adnkronos Salute) - "Le donne in gravidanza possono bere alcol e caffè o tingersi i capelli, come anche mangiare sushi. Ma dovrebbero evitare di fare giardinaggio, aumenta il rischio di venire in contatto con il parassita della toxoplasmosi". Sono alcuni dei consigli 'rivoluzionari' che Emily Oster dà alle donne inglesi in dolce attesa in un libro appena pubblicato 'Expecting Better' mettendo in discussione, e suscitando quindi le ire dei medici, molte delle raccomandazioni alimentari e comportamentali che vengono suggerite dai ginecologi durante la gravidanza. Il concetto su cui si basa la 'teoria' della Oster, mamma da poco tempo e nella vita economista, è un approccio molto più rilassato da parte della donna rispetto all'esperienza del concepimento. Ad esempio, evitando le privazioni a tavola che spesso vengono imposte e vissute male a livello psicologico. L'autrice ha confrontato alcuni recenti studi con le linee guida ufficiali e le raccomandazioni alimentari più usate dai medici, stabilendo che spesso ci sono molte contraddizioni sui divieti e in alcune casi nessun tipo di beneficio.

"Un bicchiere di vino al giorno va bene - afferma Oster alla stampa inglese - come anche un paio di tazzine di caffè, perchè non danneggiano il bambino e non procurano un rischio di aborto come ci viene detto. Nelle mie ricerche ho infatti scoperto che questi studi erano viziati. Anche la tintura per capelli può essere usata. Ma - avverte - fare giardinaggio durante la gravidanza potrebbe aumentare i rischi di esposizione al parassita della toxoplasmosi che vive nel terreno e nelle feci degli animali domestici. Via libera - conclude - anche al sushi e alle aringhe che fanno molto bene allo sviluppo cerebrale del feto, mentre sono sconsigliati i formaggi e il latte crudo".

La risposta dei medici inglesi non si è fatta attendere. Un portavoce del Dipartimento della salute ha affermato che "bere durante la gravidanza è associato alla sindrome alcolica fetale , all'aborto spontaneo e ad un basso peso alla nascita. Il nostro consiglio alle donne in dolce attesa - suggeriscono gli esperti - o che stanno provando ad avere un bimbo è di evitare l'alcol".